COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 19 Novembre

BASKET SERIE C/M

Olympia Comiso c'è il Catanzaro Match complesso

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Scontro tra giganti quest'oggi al Paladavolos. Il match clou della settima giornata di basket del campionato di C Unica Sicilia-Calabria si gioca infatti a Comiso tra le attuali leader Multiprestito Olympia Comiso e Academy Catanzaro. Spettatore interessato a distanza l'Alfa Catania che con iblei e calabri condivide il primo posto, tutte con 10 punti. Olympia e Catanzaro sono due squadre in salute, entrambe reduci dai successi ottenuti la scorsa domenica, ma l'Olympia ha sbancato il Palacannizzaro di Pian del Lago infliggendo all'Invicta Caltanissetta una sconfitta al termine di un match memorabile. Ecco, oggi si chiede a capitan Carmelo Iurato *(nella foto)* e soci di ripetere l'impresa. Certo, cosa non da poco, ma possibile. «Questa partita - afferma lo stesso Iurato - è importantissima, anche se non fondamentale, per il nostro percorso in campionato. Siamo consapevoli delle nostre capacità e pronti a dare il massimo sul parquet. Il Catanzaro è una squadra forte ma noi siamo concentrati sul nostro gioco e sulla nostra determinazione. Vogliamo offrire una prestazione di grande livello giocando come sappiamo fare, lottando su ogni pallone ed evitando distrazioni soprattutto in difesa che possono influire negativamente nel contesto del match. Cercheremo di portare a casa il risultato per Comiso e per i nostri sostenitori». Coach Massimiliano Farruggio si affida alla compattezza del gruppo, grande punto di forza dell'Olympia, e all'apporto del pubblico. Palla a due alle 18.



COMISO

Un convegno su Francesco Nicosia

a.l.) "Ricordando Francesco Nicosia" col sottotitolo "Nel 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace" è il tema del convegno sull'archeologo comisano in programma questo pomeriggio, inizio alle 17, presso l'auditorium "Carlo Pace" organizzato da Pro Loco Comiso e Club per l'Unesco Comiso insieme al Comune col patrocinio della Regione. Interverranno gli archeologi Claudio Sabbione e Saverio Scerra e Lucia Lepore, già docente di Archeologia presso l'Università di Firenze.

Ragusa. Il focus voluto e organizzato dall'Ail ha puntato l'indice sulla necessità di mappare i siti più a rischio presenti sul territorio

«Troppe le correlazioni tra inquinamento e patologie onco-ematologiche»

VANESSA AMICO

RAGUSA. Le connessioni tra salute e rischio ambientale, con un focus sulle patologie onco-ematologiche, al centro del momento di formazione e informazione organizzato ieri mattina da Ail Ragusa all'auditorium del Centro commerciale culturale di via Matteotti. «L'ambiente in cui si vive svolge un ruolo fondamentale ed importante per il benessere di ciascun individuo. La scienza e la ricerca ci stanno permettendo di contrastare le malattie oncologiche ma dobbiamo sempre più prendere consapevolezza che serve un 'salto culturale' in cui cura dell'ambiente e benessere siano un rapporto unico», ha spiegato la presidente provinciale della onlus, Carmela Nicita.

Ad aprire l'incontro il presidente nazionale dell'Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma, Giuseppe Toro. «Con questo convegno Ail Ragusa ha il merito di



puntare il dito su un argomento molto importante. L'inquinamento e i problemi ambientali producono effetti devastanti per l'uomo, parliamo di problemi cardiovascolari, polmonari ma soprattutto oncologici. Elementi inquinanti come benzene, diossina o metalli pesanti sono fattori cancerogeni ormai attestati». «Compito delle associazioni come Ail - ha aggiunto Toro - è quello di avviare una forte alleanza coi medici e l'opinione pubblica affinché i siti a rischio, e ce ne sono tanti nel Paese e in Sicilia, siano monitorati in maniera costante a tutela della salute pubblica».

Tra i relatori, il professor Aurelio Angelini, ordinario di Sociologia dell'ambiente e del territorio all'università Kore di Enna: «È consolidata da studi la correlazione tra l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e le principali malattie. Pertanto, avere una mappatura sulle principali sorgenti di inquinamento e affiancandola ai dati forniti dal Registro tumori, potrebbe permetterci di collegare i fattori, intervenire per avviare una prevenzione adeguata affinché il processo di accumulo nell'ambiente di queste sostanze inquinanti sia progressivamente ridotto».

Presente all'evento anche l'Asp di Ragusa. «Salvaguardare l'ambiente rientra tra le mission dell'azienda soprattutto per la diretta correlazione con la tutela della salute della popolazione», ha commentato il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria provinciale, Raffaele Elia.

LE ANTICIPAZIONI SUL PRIMO ESPOSTO, ORA ATTESA PER LA QUESTIONE "ALGORITMI"

Caro voli, l'Antitrust "assolve" le compagnia aeree

Chiusa l'istruttoria sull'accusa del Codacons di fare cartello: «Non ci sono prove»

ROMA. L'Antitrust avrebbe deciso di archiviare l'indagine sul caro-voli in Sicilia aperta a fine 2022 seguito di un esposto del Codacons, a causa della mancanza di prove che attesterebbero il cartello messo in atto dalle compagnie aeree. Si tratta della prima indagine e non di quella ufficialmente aperta nei giorni scorsi che riguarda l'utilizzo di algoritmi per "personalizzare" le tariffe.

La notizia - che è non ancora ufficiale - è stata anticipata ieri dal Corriere della Sera secondo cui l'Antitrust italiano «non ha trovato prove di un accordo tra le compagnie aeree per fissare i prezzi dei voli con la Sicilia e per far pagare di più ai consumatori a ridosso di Natale e dell'estate».

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcom) ha dunque rilevato l'assenza di un cartello tra aviolinee e ha così chiuso l'istruttoria avviata il 20 dicembre dell'anno passato. Le Compagnia finite sotto indagine (Ryanair, Wizz Air, EasyJet e Ita Airways) avrebbero già ricevuto le comunicazioni delle risultanze istruttorie: «L'Antitrust italiano intende abbandonare gli addebiti di un coordinamento sui prezzi non avendo accertato alcuna infrazione nella fissazione delle tariffe per i voli con l'isola».

«Se effettivamente l'indagine sarà archiviata – hanno spiegato dal Codacons – si tratterebbe di una decisione gravissima dell'Antitrust e di un danno per gli utenti del trasporto aereo. Solo grazie ai dossier del Codacons, poi sfociati in un formale esposto, l'Antitrust ha acceso un faro sulle tariffe dei voli per le isole che, come dimostrato dai nostri dati, schizzano alle stelle durante le festività natalizie e in occasione delle partenze estive. L'incapacità di reperire le prove di un cartello anti-concorrenza non è una motivazione valida per archiviare una indagine così importante, soprattutto in considerazione del fatto che le prove di cui necessità l'Autorità sono sotto gli occhi di tutti: un aumento contemporaneo dei prezzi dei biglietti aerei per gli aeroporti siciliani applicato dalle compagnie aeree che garantiscono i collegamenti con l'isola» accusa ancora il Codacons.

«Attendiamo – ha aggiunto l'associazione dei consumatori – ora di capire come procederà l'Antitrust anche sulla seconda indagine aperta su esposto Codacons, quella sugli algoritmi usati dagli operatori per definire le tariffe dei biglietti, nella speranza che anche in questo caso i consumatori non dovranno subire, oltre al danno, la beffa di una archiviazione per mancanza di prove».

20 novembre

L'archeologo che contribuì al restauro dei due bronzi trovati a Riace



Comiso. Un convegno ieri per esaltare la figura di Francesco Nicosia, figlio illustre della città

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Nell'ideale "Pantheon della Comisanità" a Francesco Nicosia *(nella foto)* spetta sicuramente un posto di rilievo. Figlio illustre di Comiso, come molti altri, ha lavorato e vissuto lontano dalla città natìa ma con essa ha mantenuto intatto una sorta di cordone ombelicale che mai si è interrotto. Francesco Nicosia è stato un archeologo, come Biagio Pace e Raffaele Umberto Inglieri. È nato a Comiso il 26 aprile 1939 da Paolo Nicosia, "dantista" d'eccellenza, docente esigente e generoso, autore non meno sopraffino e Margherita Margani, latinista, grecista ed etruscologa con la passione per la storia e l'archeologia e saggista.

Si comprende come l'humus culturale in cui Francesco Nicosia è cresciuto e si è nutrito, insieme ai fratelli Giovanni, Maria e Concetta, Giuseppe, purtroppo morto a nemmeno cinque anni, ne ha fatto una sorta di predestinato dell'archeologia. Persona colta, forte, carismatica, onesta, Nicosia è stato scrupoloso e rigoroso nel lavoro ma anche generoso e disponibile soprattutto coi giovani, quanto affabile e pronto alla battuta nel quotidiano. Si è laureato in Lettere classiche all'Università di Catania nel 1961. Nel 1962 ha vinto il concorso per la specializzazione della Scuola archeologica di Atene, l'anno successivo è ispettore archeologico a Firenze e nel 1973 soprintendente aggiunto. Nel 1975, soprintendente a Sassari e Nuoro e nel 1980 per la Toscana. Nel 1984 ha ricevuto ad Atene il premio Olimpia dalla Fondazione Onassis consistente in 80 milioni di lire che ha devoluto alla Scuola per il Restauro di Firenze. Professore associato di Archeologia nel 1987 presso l'Università di Sassari, nel 1997 è stato nominato Ispettore centrale dei beni archeologici, architettonici, artistici e storici di Roma.

Ha chiuso la sua carriera come soprintendente a Sassari e Nuoro. È morto in Sardegna il 26 dicembre 2009. La figura di Francesco Nicosia è emersa a tutto tondo nel corso del convegno in suo onore intitolato "Ricordando Francesco Nicosia" col sottotitolo "Nel 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace", svoltosi ieri pomeriggio presso l'auditorium "Carlo Pace", organizzato dalla Proloco Comiso, che nel 2011 gli dedicò un primo convegno, dal Club per l'Unesco di Comiso e in collaborazione col Comune e col patrocinio dell'Ars. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Maria Rita Schembari, del deputato all'Ars Giorgio Assenza, della presidente della Proloco Comiso Maria Stella Micieli e della presidente del Club per l'Unesco Comiso Tina Vittoria D'Amato, sono intervenuti Claudio Sabbione, già archeologo della Soprintendenza della Calabria, Saverio Scerra, archeologo alla Soprintendenza di Ragusa, Lucia Lepore, già docente di Archeologia all'Università di Firenze e allieva di Nicosia la quale si è soffermata a tracciare il ricordo del "maestro esigente, dello studioso eclettico e, altresì, dell'amico geniale".

Presente al tavolo della presidenza anche Beba Minniti e in sala gli altri nipoti e familiari dell'archeologo comisano. In particolare, rilevato il suo ruolo nel primo restauro (1975-1980) dei Bronzi di Riace, una pagina inedita ai più e nota solo agli addetti ai lavori. Nicosia si recò in Calabria dopo il ritrovamento delle famose statue nel 1972. A Reggio Calabria l'equipe di tec-

Continua

nici lavorò alla pulitura delle due statue fino al gennaio 1975 quando furono trasferite al più attrezzato Centro di Restauro della Soprintendenza Archeologica della Toscana. A Firenze le statue furono sottoposte ad analisi radiografiche, necessarie per conoscerne la struttura interna, lo stato di conservazione e lo spessore del metallo.

Durante la meticolosa pulizia si scoprirono alcuni particolari curiosi: argento per i denti della statua A come le ciglia d'entrambe le statue, d'avorio e calcare le sclere, di rame le labbra e le areole dei capezzoli di entrambe le statue. Il restauro si concluse il 15 dicembre 1980 e i soprintendenti di Reggio e Firenze, cioè Giuseppe Foti e Francesco Nicosia, firmarono un volumetto incentrato sul restauro.

Sul filo dei diversi contributi sui ricordi personali, Saverio Scerra ha menzionato il legame stretto tra Francesco Nicosia e la madre Anna Branciforte, "erano colleghi e amici", ha osservato. aRicordo la sua signorile disponibilità coi ragazzi - ha continuato Scerra -, non è stato mio docente ma era sempre pronto a soddisfare le mie curiosità di studente di archeologia. Alla terra d'origine fu sempre legato, tra il 1997 e il 2000 organizzò un corso di restauro archeologico coinvolgendo l'allora Istituto d'Arte di Comiso, tra Ragusa, Camarina e Firenze».

Francesco Nicosia è noto anche per la scoperta nel 1966 del maestoso Tumulo principesco di Montefortini a Comeana, non lontano da Prato, oggi uno dei più importanti monumenti archeologici della Toscana. Grazie a lui l'area fu indagata divenendo nota come l'Etruria delle "tholoi". A Francesco Nicosia è stato dedicato il Museo archeologico di Artimino riconosciuto nel 2013 dalla Regione Toscana di "rilevanza regionale" e dove sono esposti gli splendidi reperti da lui riportati alla luce.

COMISO	94
CATANZARO	73

Comiso: Ferrarotto 17, Iurato 25, D'Urzo 19, Turner 9, Salafia 3, A. Farruggio 15, Lena, Ballarò 6, Gjuzi, Desari ne, Rinzivillo ne, Cacciaguerra ne. **All.** M. Farruggio.
Catanzaro: Sabbatino 21, Dmitrovic 7, Sipovac 14, Dolce 3, Perez 17, Canestrari 2, Agosto 4, Corapi, Modella, Chiarella, Foure 2, Lopez 3. **All.** Procopio.
Arbitri: Beccore e Gazzara di Messina.
Parziali: 34-18; 58-39; 74-55.

COMISO. Affonda Catanzaro sotto i colpi di un irrefrenabile Comiso che si conferma capolista. Il match clou della giornata è dei padroni di casa che mettono il successo in cassaforte già nel primo tempo sotto le triple di Iurato, D'Urzo, Farruggio e Ballarò.

ANTONELLO LAURETTA

CLASSIFICA	
Multiprestito Comiso	12
Pol. Alfa Catania	12
Basket Academy Catanz.	10
Invicta 93cento	10
SS Basket Giarre	8
Cus Palermo	8
Svincolati Academy	8
Sport Club Gravina	6
SB Basket School Gela	6
Dierre Reggio Calabria	4
Peppino Cocuzza	4
Stingers Reggio Cal.	4
Nuova Pall. Marsala	2
Domenico Savio Messina	2

VOLLEY — SERIE C FEMMINILE - Girone C

ASD CYCLOPIS	GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	1 - 3	15-25 16-25 25-19 21-25
GOLDEN VOLLEY ACICATENA	AURORA VOLLEY SIRACUSA	3 - 1	25-19 25-19 22-25 25-22
LUPO MOBILI AGIRA	US ARDENS COMISO	3 - 2	18-25 26-24 21-25 25-19 19-17
GREEN SPORT MODICA	VOLLEY ACADEMY	3 - 1	22-25 25-8 25-11 25-13

1	GREEN SPORT MODICA	9
2	GOLDEN VOLLEY ACICATENA	9
3	US ARDENS COMISO	7
4	GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	6
5	AURORA VOLLEY SIRACUSA	3
6	LUPO MOBILI AGIRA	2
7	ASD CYCLOPIS	0
8	VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	0
9	PLANET STRANO LIGHT CT	0

Coppa Campioni under 16 Micieli arpiona il 2° posto

Vela. L'atleta iblea classe 2008 in grande evidenza in Campania
Ha dato prova di stare attraversando un buon momento di forma

Nell'iniziativa di Mondello valida per il ranking zonale, Micieli al top con Salvo

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. La Coppa campioni Ilca – 3° Trofeo Maricomlog, valida come quarto e ultimo atto del calendario nazionale Ilca 2023, organizzata dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia insieme ad Accademia dell'Alto Mare, Marina Militare e Lega Navale di Napoli, si è tenuta nell'affascinante scenario della Baia di Nisidia, piccola isola dell'arcipelago delle Flegree del Golfo di Napoli, ricordata come "L'isola delle capre" nell'Odissea di Omero, sede del comando logistico della Marina militare italiana. Con quasi trecento barche, giunte da tutta Italia e selezionate sulla base dei ranking zonali, è stata una grande festa della vela, alla quale il Circolo Velico Kaucana non poteva mancare schierando i due atleti della classe Ilca Lucrezia Micieli e Paolo Salvo ma anche Giuseppe Liardo, Gilda Nasti e Gianmarco Livoti, tesserati con altre società, ma facenti parte del gruppo di atleti allenati dallo staff tecnico Cvk.

Il bel tempo ha reso praticamente perfetta una manifestazione che sin da subito si è rivelata foriera di grandi novità e soddisfazioni per il Cvk: cinque le prove disputate per gli Ilca 4 e 6, sei per gli Ilca 7. Il primo giorno di regata un vento da ponente sugli 8-13 nodi ha consentito di disputare tutte e tre le prove previste, mentre il giorno successivo il vento troppo forte ha lasciato a terra gli atleti, che hanno comunque goduto dell'ottimo clima e della famosa ospitalità partenopea. Due prove disputate e completate nella giornata di sabato con il ritorno di un vento di ponente di circa 8-9 nodi, mentre l'ultimo giorno purtroppo il vento fortemente instabile non ha consentito di disputare nessuna prova.

Al termine delle gare Lucrezia Micieli, classe 2008, è salita *(nella foto in alto a destra)* sul secondo gradino del podio Under 16 femminile della Coppa dei Campioni classe Ilca 4 con grande giubilo ed esultanza dell'intera squadra e di tutto il Cvk, che ha praticamente visto crescere la grintosa atleta. Ottimi risultati anche per Paolo Salvo e per tutti gli altri atleti della compagine. Poter contare su un numero sempre crescente di atleti che scelgono l'organizzazione e la guida del Circolo velico Kaucana e che con sacrificio e determinazione si fanno spazio nelle competizioni di caratura nazionale fa ben sperare per il 2024. Successo e merito proprio del Cvk, che ha sempre dimostrato e continua a dimostrare di credere e investire nei giovani e giovanissimi.



Per gli atleti partecipanti, la regata è stato anche un grande momento di crescita interiore giacché a dare una mano nell'alaggio delle barche sono stati i coetanei, meno fortunati, ospitati presso l'Istituto penale per minorenni presente sull'isola con i quali, seppure sotto la sorveglianza degli educatori, hanno scambiato brevi esperienze di vita.

Reduci da questi successi gli atleti Cvk hanno regatato durante la 59esima Settimana velica organizzata a Mondello dal Club Roggero di Lauria, valida per il Ranking Zonale per la partecipazione all'Italia Cup 2024, ed anche in questa occasione hanno tinto di blu-arancio il podio *(nella foto in alto a sinistra)* con Paolo Salvo primo assoluto e ancora Lucrezia Micieli, quarta assoluta ma al primo posto nella classifica femminile U16. Anche Alessia Alfano ha fatto registrare un ottimo risultato, così come il gruppo di atleti non affiliati Cvk ma di fatto ormai facenti parte della compagine, Gianmarco Livoti (secondo assoluto), Gilda Nasti (seconda femminile U16), Matteo Di Dio e Damiano Livoti.

Il calendario è ancora ricco: dal 15 al 17 dicembre ci sarà il raduno tecnico zonale della classe Ilca, per questo appuntamento la Fis si è rivolta proprio al Cvk, che, del resto, ha già messo in moto la macchina organizzativa per il primo importante evento della Italia Cup 2024 della classe Ilca.

Anche quest'ultima affidata al Circolo velico Kaucana, prevista dal 9 al 12 febbraio 2024.

Forza Italia rifiuta Cuffaro: il piano B

Taormina. Ultima apertura di Schifani, ma (oltre al gelo di Roma) è il partito siciliano a chiudere alla Dc per le Europee. E ora i big regionali in lizza. A partire da Falcone, consacrato dall'evento

MARIO BARRESI
Nostro inviato

TAORMINA. Alla gioiosa sagra dell'orgoglio azzurro - fra Marco Falcone che si conquista un nuovo *standing* nel partito, con 48 ore di sfilata di big a Taormina, e il leader Antonio Tajani che si gonfia il petto preconizzando il 10% alle Europee, tappa intermedia verso il 20 alle future Politiche - si aggira il fantasma del brutto anatroccolo. Che poi tanto brutto non è, visto che Totò Cuffaro - è di lui che parlano, senza nominarlo - qui in verità non ce lo vogliono perché è forte e pieno di voti. Così, di fronte a un orizzonte mozzafiato che stringe Isola Bella all'Etna, mentre sul palco ci s'indigna per la morte di Giulia, si rivendicano «liberalismo» e «atlantismo», ricordando Silvio Berlusconi che «ha impregnato di valori Forza Italia: è questo il miracolo che ha fatto», nei corridoi del lussuoso hotel di Taormina l'argomento principale (soprattutto, ma non soltanto, per i siciliani) è l'alleanza con la Dc alle Europee.

Dopo la proposta di Renato Schifani ai moderati (Raffale Lombardo nel frattempo s'è accasato nella Lega) resta quasi strozzato in gola il "no, grazie" a Cuffaro. Con un sottile - e a tratti stucchevole - cruciverba si passa dall'apparente *devolution* decisionale di Maurizio Gasparri, responsabile enti locali («Decideranno i dirigenti siciliani», derubrica venerdì sera) all'ultimo spiraglio riaperto dal governatore ieri all'ora di pranzo: «Bisogna aprire il partito a chi nella propria storia ha sempre dimostrato di condividere i valori del partito popolare». Cioè Cuffaro, che non s'è mai spostato dal «centro di gravità permanente» di cui parla lo stesso Tajani per fissare, citando Battiato, la posizione nella coalizione a trazione patriota-sovranista di un partito che «è leale e proprio per questo può rivendicare la propria identità», addirittura evocando «il vecchio ruolo della Dc, che garantiva stabilità». Eppure, quando il vicepremier sfiora l'argomento, fra i (pochi) filo-cuffariani in sala cala il gelo. «Non siamo né un taxi né un albergo a ore», scandisce il futuro segretario nazionale. Piazzando precisi paletti: «Il nostro simbolo è questo, non lo cambiamo». Come dire: se davvero Cuffaro vuole starci, chieda di entrare in Forza Italia. E dire che anche Schifani ha appena espresso un concetto simile: «Non siamo un autobus dove può salire chiunque, il mio governo viene attaccato proprio da chi cinque anni fa ottenne una candidatura». Raccogliendo un assist confezionato dal fedelissimo Marcello Caruso: «Non accoglieremo chi pensa di potere salire e scendere senza suonare il campanello». Ma il governatore e il coordinatore regionale forzista parlano di errori del passato (Dafne Musolino, candidata "indipendente" di Cateno De Luca, i cui voti furono decisivi per eleggere alle Europee del 2019 Peppe Milazzo, poi emigrato in FdI), mentre la questione riguarda il presente.

E così, al netto del forte impatto simbolico che qualcuno attribuisce all'arrivo di Tajani a Taormina assieme all'eurodeputata ex dem Catrina Chinnici, per il resto garbata e silenziosa fino ai limiti dell'invisibilità, il problema è tutto locale. La verità la dice lo stesso Cuffaro, replicando a Gasparri: «Ci sembra di cogliere malumori e qualche preoccupazione da una parte della classe dirigente di Fi siciliana». Il che corrisponde agli umori, rigorosamente anonimi, che si raccolgono nei corridoi del "CapoTaormina". «Siamo noi a non volerlo: Totò vuole prendersi il seggio con i nostri voti, dopo averci preso consiglieri dappertutto», confessa una gola profonda del gruppo dell'Ars.

Schifani prende tempo. «Prima o poi affronteremo con il segretario Tajani e la classe dirigente del partito la questione di come possiamo ampliare la nostra forza elettorale, il fallimento del terzo polo ci invita a farlo per intercettare l'area moderata e popolare». Fulvio Martusciello, capogruppo a Bruxelles, gli consegna «il compito di mettere insieme e far convivere esperienze anche diverse»; mentre Gasparri aggiusta il tiro su Cuffaro: «Sarà lui in primo luogo a valutare come affrontare le elezioni europee con soglia di sbarramento al 4%». Ma emerge già l'euro-piano B: una lista con tutti i deputati regionali dentro. Non a caso Edy Tamajo si dice «pronto», così come Margherita La Rocca a *La Sicilia* conferma che «se me lo chiede il partito io non mi tiro indietro». Fra gli altri possibili precettati: Riccardo Gennuso, Bernardette Grasso e la cuffariana Luisa Lantieri. Di certo ai blocchi di partenza ci sarà Falcone, mattatore di questa due giorni siciliana. Se quattro anni fa #Etna19 era l'evento della corrente provinciale di un astro emergente oscurato da Gianfranco Micciché (assente a Taormina, ma negli ultimi tempi in frequente contatto con l'assessore all'Economia), questa #Etna23 è la sua definitiva consacrazione. «Sono state due giornate straordinarie», confessa Falcone, emozionato, in chiusura. Duemila presenze stimate, ma soprattutto tre ministri, tutti i capigruppo di Roma e Bruxelles, una trentina di parlamentari, tantissimi giovani. Da padrone di casa accoglie il governatore come un ospite d'onore. Schifani incassa dal ministro Gilberto Pichetto l'imminente investitura da commissario per i termovalorizzatori, si prende l'affettuoso rimbrotto di Tajani («è un rompipalle, telefona in continuazione, anche alle sette del mattino: giustamente è impegnato a a risolvere i problemi della Sicilia e vuole risultati»), a cui riconosce una leadership su cui inizialmente non era convintissimo. E Falcone, dimenticando il gelo e le lavate di capo degli ultimi mesi, lo incorona come «esempio di buon governo». Ma ora gli equilibri sono diversi. E l'ex bravo ragazzo di Mirabella Imbaccari si pone, nei fatti, come alternativa per il futuro di Forza Italia in Sicilia. Certo, saranno decisivi i numeri. Quelli delle tessere (11mila in Sicilia, più del 10% di quelle in tutt'Italia, di cui 3.500 nel Catanese) non bastano, ora servono i voti alle Europee. Magari senza Cuffaro, in nome di «identità e coerenza» del partito. Chi vivrà vedrà. Due verbi coniugati al futuro. Con la erre moscia.

m.barresi@lasicilia.it

L'INTERVISTA

«Ma con l'intesa i nostri voti alle liste in tutt'Italia»

Il leader: «La Dc non va dov'è sopportata. Noi di casa nel Ppe, Schifani ha fiuto»

Cuffaro, al di là di giochi di parole e ipocrisie, in Forza Italia non la vogliono come alleato.
«A sentire alcune dichiarazioni al meeting di Taormina il suo sospetto è fondato. Ma la Dc non vuole forzare nessuno: io non vado dove non mi si sopporta. Né voglio creare problemi al presidente Schifani, l'unico a mostrare fiuto politico nell'averci invitato a contribuire alla lista per le Europee».

Gasparri, a precisa domanda, ha risposto: «Su Cuffaro decideranno i dirigenti siciliani». Ma lei sostiene che la Dc è un partito nazionale.
«Non lo sostengo io, lo dicono i fatti. In questo fine settimana sono stato fra Veneto e Friuli, ora stiamo lavorando alle liste per le Regionali in Basilicata e in Sardegna, dove contiamo di prendere almeno tre consiglieri».

E invece vi trattano come un Mpa qualunque...
«Non casco nel suo trabocchetto su Lombardo... Dico solo: se Forza Italia facesse un accordo con noi, che siamo una forza nazionale, sosterremmo la loro lista non solo in Sicilia, ma in tutta Italia. C'è un sondaggio, non certo commissionato da noi, che ci dà all'uno per cento nazionale».

Magari qualcuno in Forza Italia teme che nel voto d'opinione nazionale si perda ben più di quel punto...
«Ah, beh: sono liberi di fare tutti i conti. Per noi parla l'entusiasmo, la voglia di partecipare. L'evento di Taormina è stato bello, alla nostra Festa dell'Amicizia c'erano 20mila persone...».



Totò Cuffaro, segretario della Dc

> LE VERITÀ. Ci temono per il seggio ma ne faremmo scattare un secondo. Campagna acquisti? Io attento con Fi, più ingressi da altri fronti

Tajani a Taormina è arrivato in auto con l'eurodeputata Chinnici. È il segnale che non c'è spazio per Cuffaro?
«Questa è stata una scelta di grande responsabilità, per Forza Italia che l'ha accolta e per lei che c'è andata».

Schifani ha lanciato un ultimo salvagente alla sua Dc: apriamo a chi condivide i valori del Ppe...
«Su questo mi possono fare le analisi al sangue, la tac: nel Ppe ci sentiamo a casa. Ma non penso che il problema stia lì».

Il problema sta nella gran parte del partito siciliano che non vuole Cuffaro. Perché teme che lei si prenda il seggio a Bruxelles. E poi c'è una rivolta per la sua campagna acquisti.
«Ha centrato due punti chiave. Ma, oltre a confermarle che io non sarò mai candidato, le dico che se da un lato è legittima la preoccupazione di chi ci vedrebbe correre per arrivare, dall'altro nessuno pensa che il nostro contributo, visto che siamo almeno al doppio dei consensi delle Regionali, potrebbe pure far scattare un secondo seggio. Sì, stiamo crescendo molto: in tantissimi vogliono venire con noi. Io sono stato molto attento a non prendere gente di Forza Italia, magari qualche consigliere comunale mi sarà sfuggito. Ma la stragrande maggioranza arriva dal mondo moderato, fra contrari all'accordo con la Lega e dem che non gradiscono il radicalismo di Schlein».

Se l'accordo con Forza Italia sfumasse che farete? Andrete con Renzi?
«Ne prenderemo atto e ci comporteremo di conseguenza. Ma non resteremo a fare gli spettatori alle Europee».

MA. B.

LA SETTIMANA POLITICA

Meloni all'esame del premier time in Senato ma prima c'è il nodo Ue su Mes e patto di stabilità

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. La manovra all'esame dell'Ue e poi il primo premier time in Senato. Per la presidente del Consiglio Giorgia Meloni si apre una settimana di prove. Come appunto quella di giovedì, a Palazzo Madama, quando sarà chiamata a rispondere alle interrogazioni dei gruppi parlamentari. Per formulare le domande c'è tempo fino al giorno prima, ma la cronaca politica fra supporre che Meloni possa essere chiamata a parlare degli orientamenti del governo sulle ratifiche del nuovo Patto di stabilità e del Mes, dell'accordo con l'Albania sui migranti, del destino del salario minimo. E della disponibilità a lavorare a una legge bipartisan contro la violenza di genere che preveda un lavoro nelle scuole, come è tornata a proporre la segretaria Pd, Elly Schlein. Meloni le ha indirettamente risposto via social: il governo non è all'anno zero, ha chiarito, annunciando che è pronta a partire anche «una campagna di sensibilizzazione nelle scuole».

Il premier time arriverà all'indomani di una riunione - virtuale - del G20. Si tratta di un incontro in videoconferenza. Il presidente russo Vladimir Putin, che ha saltato il summit di settembre in India, ha fatto sapere che parteciperà. Un annuncio che nelle prossime ore potrebbe creare qualche fibrillazione nelle sedi diplomatiche e dei governi. «Non penso affatto che sia una buona idea partecipare alla riunione online G20 con Putin. - ha scritto sui social il senatore del Pd, Filippo Sensi - L'Italia sia capofila nel non accettare la normalizzazione della Russia». Domani sono invece attesi i pareri della commissione europea sui documenti di bilancio degli Stati membri dell'area dell'euro. L'Italia ci arriva col bagaglio dei giudizi rassicuranti delle agenzie di rating, ultimo quello positivo di Moody's.



Ma sulla manovra i test non sono finiti. Per domani è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti: la scadenza darà modo anche di verificare la risposta delle forze di governo alla richiesta della premier di non presentare proposte di modifica. Si preparano invece alla battaglia le opposizioni: mercoledì Schlein presenterà alla direzione del partito la contromanovra targata Pd. A metà settimana anche Giuseppe Conte illustrerà quella del M5s.

Dalle pensioni agli affitti brevi manovra alla prova della Camera

Stretta finale. Domani gli emendamenti, modifiche possibili soltanto a saldi invariati

CHIARA DE FELICE

ROMA. Per la legge di bilancio 2024 è tempo di affrontare il test del Parlamento. La scadenza per depositare gli emendamenti è fissata per domani, prima prova per la maggioranza e l'accordo di non presentare modifiche. Non significa che la manovra non cambierà, a partire proprio dal capitolo più caldo delle pensioni per alcune categorie di dipendenti pubblici, fra cui i medici, su cui il governo sta ancora lavorando. Anche gli affitti brevi sono in cima alla lista, mentre sale il pressing bipartisan sul rafforzamento del bonus psicologo.

Il vincolo delle modifiche possibili solo a saldi invariati resta, ma lo spazio per evitare grossi tagli agli assegni previdenziali nel pubblico per colpa del ricalcolo si troverà, anche se dovesse essere solo temporaneo, cioè limitato al prossimo anno. «La manovra in Parlamento si può migliorare sicuramente, credo che sulla questione delle pensioni si possa aggiustare qualcosa per impedire che medici e infermieri lascino il lavoro per andare in pensione anticipatamente», ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. La soluzione verso cui si starebbe convergendo è limitare il pesante ricalcolo solo a chi andrà in pensione anticipata grazie al metodo contributivo, salvando chi va via avendo raggiunto l'età massima. L'ipotesi è però legata al nodo delle coperture: per garantire gli stessi risparmi della stretta in manovra (dagli 11,5 milioni netti nel 2024 ai 2,27 miliardi del 2043), la caccia alle risorse è ad ampio raggio e tra le ipotesi ci sarebbe anche un nuovo taglio all'indicizzazione delle pensioni più ricche (oltre 10 volte il minimo).

Sugli affitti brevi l'accordo in maggioranza, da trasferire nelle modifiche alla manovra, prevede che la cedolare secca sulla prima casa messa a frutto rimanga al 21%, e salga al 26% solo dal secondo appartamento affittato. «Questo significa difendere la casa che riguarda il 75% delle persone in Italia», ha sottolineato Tajani, ricordando l'altro aspetto collegato ovvero «la possibilità di avere la piattaforma che faccia emergere il sommerso che potrebbe fare entrare un miliardo se non più nelle casse dello Stato». Si tratta del Codice identificativo nazionale per gli immobili affittati a fini turistici, una delle richieste degli azzurri finita in un emendamento al dl anticipi, collegato alla manovra. Sempre dagli azzurri c'è anche un altro emendamento per rafforzare con 40 milioni di euro il bonus psicologo, un tema su cui insiste anche il Pd. Mentre il senatore Garavaglia della Lega ha proposto che i Comuni in dissesto possano istituire una tassa da 3 euro sui viaggi in nave e aereo, una possibilità però già prevista dalla manovra.

Anche sul dl anticipi la maggioranza intende rispettare la regola degli emendamenti non onerosi, ma per accontentare le richieste dei partiti, assieme al governo si ragiona sulla possibilità di confezionare una risoluzione, da approvare in commissione Bilancio, nella quale individuare alcune misure considerate prioritarie. Le risorse arriverebbero grazie al tesoretto, già previsto dalla manovra, mentre per rendere operativi i vari interventi servirebbe un decreto ministeriale senza dover dunque passare ancora una volta dal Parlamento.